

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 17 marzo 2022, n. 84

PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 “investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, dalle calamità naturali ed eventi catastrofici”. Proponente: Centroidustria Srl. Comune di Ginosa (TA). Pratica n° 01060280730-30042021-1837 - SUAP 5579 - 01060280730 di Ginosa. Valutazione di incidenza (Valutazione appropriata). ID_6148

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”*” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*”

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e

Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto "DGR n. 254 del 2 marzo 2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale" - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio"

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.";

VISTO la Determina n. 00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.".

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente,Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti".

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat" e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018);
- il Regolamento regionale n. 28/2018 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”*;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017); la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 09 aprile 2018, n. 82), con cui il SIC *“Pinete dell’Arco jonico”* è stato designato ZSC;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO che:

- con PEC 09/11/2021, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/02/12/2021 n. 17590 e con successive PEC del 06/12/2021 acquisite al prot. AOO_089/06/12/2021 n. 17755, 17756, 17758, 17759 e 17760, il SUAP di Ginosa ha inviato la documentazione relativa all’intervento in oggetto ha trasmesso la documentazione volta all’espressione del parere di valutazione di incidenza (Valutazione appropriata);
- con nota prot. AOO_089/13/01/2022 n. 289, il Servizio scrivente ha richiesto le integrazioni documentali ivi riportate;
- in ottemperanza alle sopravvenute previsioni ex DGR 1515/2021, questo Servizio, con la medesima nota, coinvolgeva ex co. 7 art. 5 del DPR 357/97 l’Ente di gestione della Riserva naturale statale *“Stornara”* ai fini dell’espressione del *“sentito”* endoprocedimentale alla valutazione di incidenza, sospendendo i termini del procedimento ex art. 2 co. 7 e dell’art. 17 della Legge n. 241/1990 e smi, concedendo all’autorità responsabile del sentito un termine perentorio pari a 20 giorni, salvo quanto previsto ex c. 3 del medesimo articolo di Legge, nonché l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’art. 6 c. 4bis della L.r. n. 11/2001 e smi;
- con nota prot. AOO_089/08/02/2022 n. 1453, il Servizio VIA e VINCA ha comunicato l’avvenuta

pubblicazione delle integrazioni richieste con nota prot. n. 289/2022, trasmesse dal tecnico incaricato con PEC del 24/01/2022, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/07/02/2022 n. 1363;

- con nota prot. n. 1940 dell'08/03/2022, acquisita al prot. AOO_089/08/03/2022 n. 2951, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Martina Franca ha espresso il proprio parere nell'ambito del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 6625 dell'08/03/2022, acquisita al prot. AOO_089/10/03/2022 n. 3147, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4-bis della L.r. n. 11/2001 e smi

Dato atto che la Centroidustria Srl ha presentato domanda di finanziamento a valere sul PSR 2014/2020 – M8/SM 8.3 – DAG n. 108 del 30/04/2018, come si evince dalla documentazione in atti e pertanto ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 2 di "*valutazione appropriata*"

Descrizione dell'intervento

Gli interventi sono articolati nell'ambito delle diverse Azioni della Sottomisura 8.3 e di seguito richiamati secondo quanto riportato nella Relazione tecnica.

Azione 1

È prevista la realizzazione di reti di distribuzione e bocchette antincendio in aree boscate da PPTR, costituita da un sistema di tubazioni fisso in pressione per l'alimentazione idrica dal quale saranno derivati cinque idranti antincendio con attacchi di tipologia UNI 70. L'impianto è costituito da un gruppo di pressurizzazione con elettropompa e motopompa UNI EN 12845 per l'alimentazione idrica degli impianti automatici antincendio, tubazioni in polietilene ad alta densità PE 100 e realizzazione di vano tecnico per serbatoio e gruppo pompe. È altresì previsto il ripristino di uno stradello forestale, della lunghezza di 969 metri e della larghezza di 3,5 – 4,5 metri, e la posa in opera di un cancello in ferro

Azione 2

In questo ambito sono previsti:

- l'eliminazione della vegetazione infestante riguardante principalmente le specie lianose in quanto presenti con forte infestazione e per creare condizioni idonee all'insediamento della rinnovazione naturale;
- tagli colturali finalizzati a portare i popolamenti verso assetti strutturali e compositivi con minor potenziale di innesco. Saranno previsti sfolli, spalcatore e diradamenti di tipo selettivo e dal basso con intensità moderata;
- cippatura in bosco dei rami e dei tronchi delle fustaie di resinose oggetto di spalcatore e diradamento ai fini della prevenzione incendi;
- ripristino di un viale tagliafuoco attivo verde perimetrale al bosco: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più a rischio, eventuale bruciatura, o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco.

Azione 3

È previsto il rinfoltimento mediante la messa a dimora di 300 piantine di leccio.

Azione 4

Installazione di impianti radio e di video controllo per il monitoraggio di incendi boschivi. Nel dettaglio, l'impianto prevedrà un sistema EFLAME con termocamera radiometrica all'infrarosso raggio 4 km accoppiata ad una telecamera megapixel nel visibile montata su un sistema di movimentazione motorizzato (PTZ).

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle p.lle 34, 35, 36 e 37 del foglio 138 del Comune di Ginosa, ed è interamente ricompresa nella ZSC "Pinete dell'Arco jonico" (IT9130006) che ricomprende la Riserva Naturale Statale Biogenetica "Stornara".

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza dell' habitat¹ 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", nonché è ricompresa in quella di potenziale habitat per la seguente specie di rettili: *Podarcis siculus*, e di uccelli: *Anas crecca*, *Calandrella brachydactyla*, *Aulada arvensis*, *Calidris alpina*, *Caprimulgus europaeus*, *Casmerodius albus*, *Charadrius alexandrinus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Egretta garzetta*, *Gavia arctica*, *Himantopus himantopus*, *Larus melanocephalus*, *Larus michahellis*, *Larus minutus*, *Larus ridibundus*, *Melanocorypha calandra*, *Oenanthe hispanica*, *Pluvialis apricaria*, *Podiceps auritus*, *Saxicola torquatus*, *Sterna sandvicensis* e *Tadorna tadorna*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC "Pinete dell'Arco jonico" e pertinenti con gli interventi progettati:

- *regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;*
- *favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;*
- *contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae;*

nonché le Misure di conservazione trasversali pertinenti con l'intervento sopra descritto, così come definite nel R.r. n. 6/2016:

- *i diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;*
- *i viali tagliafuoco devono essere di "tipo verde attivo". L'eventuale asportazione di biomassa legnosa è rimandata al Piano Antincendi Boschivi di ciascun comprensorio boschivo;*
- *gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna;*
- *favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;*
- *mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna;*

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015, si rileva che l'area di intervento ricade nei seguenti BP e UCP:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Cordoni dunari

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

6.1.2 – Componenti idrogeologiche

- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 – Componenti botanico vegetazionali

- BP Boschi

6.2.2 – Componenti naturalistiche

- UCP Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “*Pinete dell’Arco jonico*”)

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*

Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*

considerato che con nota prot. 1940 dell’08/03/2022, acquisita al prot. AOO_089/08/03/2022 n. 2951, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Martina Franca e con nota prot. n. 6625 dell’08/03/2022, acquisita al prot. AOO_089/10/03/2022 n. 3147, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale hanno reso i propri contributi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1 e 2);

Considerato altresì che nell’elaborato TAV.15 STUDIO D’INCIDENZA sono state riportate le seguenti misure di mitigazione:

- durante la fase di cantiere non devono essere create condizioni di rischio per smottamenti o altri movimenti gravitativi;
- gli scavi procederanno per stati di avanzamento tali da consentire la idonea ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. nel caso di particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, si procederà con sbancamenti per piccoli settori e saranno seguiti dall’immediata realizzazione delle opere di contenimento;
- i riporti di terreno saranno essere eseguiti a strati, assicurando la naturale permeabilità del sito e il graduale compattamento dei materiali terrosi. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa dai fenomeni erosivi. Le eventuali opere di contenimento devono essere realizzate contestualmente agli scavi, con successivo riporto di terreno;
- i riporti di terreno in area forestale saranno realizzati con materiali terrosi aventi caratteristiche fisico-chimiche analoghe ai terreni in sito;
- la realizzazione della cisterna semi-interrata ha uno scavo coerente con i volumi fuori terra, nell’ottica della minore impermeabilizzazione di superfici assorbenti; la quota di rispetto dal piano delle falde è superiore a m 1,5; l’intercapedine è limitata allo stretto specifico tecnico;
- la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori e opere, pubbliche o private, che comportano la movimentazione di terreno deve essere conforme al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161, alla Legge 9 agosto 2013, n. 98 con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69;
- il terreno di risulta proveniente da scavi sarà conguagliato in loco per la risistemazione dell’area oggetto dei lavori, non determinando modificazioni di assetto o pendenza dei terreni e provvedendo all’idoneo compattamento ed inerbimento del terreno stesso, evitando fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Il terreno e le rocce da scavo devono essere riposti negli scavi, garantendo la naturale permeabilità del sito ed evitando fenomeni di impermeabilizzazione e/o ruscellamento superficiale;
- durante le fasi di cantiere, eventuali depositi temporanei di terre e rocce devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni di ristagno delle acque. I depositi non devono essere collocati all’interno di impluvi o fossi e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d’acqua permanenti. È fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all’interno o sulle sponde di qualsiasi corso d’acqua anche a carattere stagionale.

I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

- sarà essenziale la bagnatura/lavaggio degli pneumatici dei mezzi di cantiere (per il contenimento della dispersione delle polveri) preservando le aree spiaggia/duna al fine di evitare possibili impatti negativi sugli habitat naturali e sull'ambiente marino contermine;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Pinete dell'Arco Jonico" (IT9130006), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito esprimendo parere favorevole a condizione che siano rispettate integralmente le misure di conservazione e le misure di mitigazione sopra richiamate e contenute nello Studio di incidenza;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

di esprimere parere favorevole per gli interventi proposti dalla ditta Centroindustria Srl nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020 Misura 8 "*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*". Sottomisura "*Sostegno ed interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*". Azioni **1, 2, 3 e 4** nel Comune di Ginosa (TA) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **a condizione che siano rispettate integralmente le misure di conservazione e le misure di mitigazione sopra richiamate e contenute nello Studio di incidenza;**

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Centroindustria Srl, per il tramite del

SUAP di Ginosa, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**

- di trasmettere il presente provvedimento ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, al responsabile della M8/SM 8.3 dell'Autorità di Gestione del PSR, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale (sede Puglia), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto e Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Martina Franca) e al Comune di Ginosa;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (*dieci*) pagine compresa la presente, dall'allegato 1 composto da n. 1 (*una*) pagina e dall'allegato n. 2 composto da n. 6 (*sei*) pagine, per complessive n. 17 (*diciassette*) pagine, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

CC-FTA43486-0001940-08/03/2022
CSP:9.5.4 Prot. Arma:26/17-2/2022



Raggruppamento Carabinieri Biodiversità

Reparto Biodiversità di Martina Franca

*Via Alcide De Gasperi, 3 - 74015 Martina Franca (Ta) Tel.080.4306471 - fax. 080.4833156
E-mail: 043486.001@carabinieri.it - Pec: fta43486@pec.carabinieri.it*

N.26/17-2 di prot. 2022

Pos.9.5.4

Martina Franca, 08/03/2022

All n.

OGGETTO: PSR PUGLIA 2014-2020 MISURA 8 "INTERVENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE" SOTTOMISURA 8.3 "SOSTEGNO AD INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO FORESTALE CAUSATI DAGLI INCENDI, DALLE CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" PROPONENTE CENTROINDUSTRIA SRL . COMUNE DI GINOSA - PRATICA N.01060280730-30042021-1837 SUAP 5579-01060280730 COMUNE DI GINOSA - VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VALUTAZIONE APPROPRIATA) ID_6148 - COMUNICAZIONE.

A

**REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA E VINCA**

BARI

1. Atteso che l'intervento in questione risulta esterno alla Riserva Naturale Statale Stornara, non si ravvisano per quanto di competenza incidenze negative sulla stessa.-

**IL COMANDANTE DEL REPARTO in s.v.
(Ten. Col. Giovanni NOTARNICOLA)**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla **Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

pec: servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla **Autorità di Gestione PSR 2014-2020 - Regione Puglia**

c.a. Responsabile Sottomisura 8.3

pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Città di Ginosa (TA)**

Settore VII Urbanistica – SUAP – SUE

Ufficio Urbanistica

c.a. Arch. Cosimo Venneri

pec: comune.ginosa@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al

SUAP Comune di Ginosa

pec: sue.comuneginosa@pec.rupar.puglia.it

pec: suap.ta@cert.camcom.it

e, p.c. A

Centrindustria srl

c/o Dott.ssa For. Wanda Galante

pec: w.galante@epap.conafpec.it

Oggetto: P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”. Proponente: Centrindustria srl. DdS n. 54250668081. Comune di Ginosa (TA). Pratica n° 01060280730-30042021-1837 - SUAP 5579 - 01060280730 di Ginosa. Valutazione di incidenza (Valutazione appropriata). ID_614 [LF_31_22].

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – 1 Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - 1 Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluyente l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*
- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- la nota n. 289 del 13/01/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti al n. 731 in data 13/01/2022, con la quale codesta Sezione comunicava l'indirizzo sul Portale ambientale regionale da cui effettuare il download della documentazione del procedimento in oggetto e richiedeva altresì alla ditta proponente di integrare la documentazione trasmessa con l'invio degli shape file degli interventi di maggiore dettaglio;

2017); *Terzo ciclo (2021-2027)* - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- la nota n. 1453 del 08/02/2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti al n. 3321 in data 08/02/2022, con la quale codesta Sezione comunicava la pubblicazione, sul Portale ambientale regionale, delle integrazioni trasmesse dal tecnico progettista;
- gli elaborati progettuali scaricati dal suddetto indirizzo sul Portale Ambientale;
- la nota prot. A000_001/PSR del 21/10/2019 - 0003004, dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, acquisita agli atti con n. 12270 del 25/10/2019, con la quale si chiedeva a quest'Autorità di Bacino Distrettuale la valutazione d'urgenza della compatibilità al PAI degli interventi della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020;
- la nota prot. 13026 del 12/11/2019 con la quale questa Autorità, in riscontro alla precedente nota prot. n. 3004/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR, esprime la coerenza degli interventi previsti per le sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 del PSR Puglia 2014-2020, con la Pianificazione di Bacino e di Distretto alla condizione che ciascun intervento risponda alle prescrizioni generiche riportate nella stessa nota e alle prescrizioni specifiche riportate nell'Allegato 1 - Tabella A, in relazione alla localizzazione degli interventi rispetto alle aree disciplinate dai P.A.I. e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), così come rappresentato nell'Allegato 2 - Tabella B, specificando che qualora l'intervento non è richiamato in quest'ultima tabella, il progetto è subordinato al procedimento autorizzativo previsto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I.;
- la Determina Dirigenziale n. 391 del 20/11/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 28/11/2019, con la quale è stato formalmente acquisito il parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

rilevato che:

- l'intervento interessa terreni ricadenti nel Comune di Ginosa (TA), censiti nel NCT al Fg. 138 p.lle n. 34, 35, 36, 37;
- dai contenuti degli elaborati di progetto, a firma della dott.ssa for. Wanda Galante, emerge che il progetto, per le azioni in cui è articolata la sottomisura 8.3 del PSR Puglia 2014/2020, prevede:
 - *Azione 1 - Intervento di realizzazione impianto antincendio a protezione dei boschi, ripristino di viale piste forestali* (ricadente su tutte le particelle), consistente nella realizzazione di una rete di distribuzione idrica, costituita da un sistema fisso di tubazione, in pressione, in polietilene ad alta densità, di lunghezza totale di 500 m, interrata, al servizio di idranti antincendio, da realizzare al di sotto della viabilità esistente per una lunghezza complessiva di m 500, in uno scavo a sezione obbligatoria di ca. 0,50 m; posa in opera di idranti (n. 5) a colonna, in ghisa, con altezza soprasuolo di mm 680 e profondità piede mm 500/700/1000; realizzazione di una struttura in cemento armato semi interrata con un affondamento di 2,60 m e un'altezza fuori terra di 1,0 m, distinta in tre vani: il vano tecnico come serbatoio per riserva idrica (dimensioni 6,50m x 5,00m e capacità max di 80 m³), il vano per il gruppo di pressurizzazione (dimensioni 4,00m x 5,00m) e il vano di accesso alla struttura con la realizzazione di una scala (dimensioni 1,20m x 5,00m); posa in opera di gruppo di pressurizzazione con elettropompa e motopompa per l'alimentazione idrica degli impianti automatici antincendio; ripristino delle piste forestali, larghezza media di 2,5-3m, compreso il livellamento del piano viario, il ricarica localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il taglio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento per una lunghezza complessiva di 969 m, creazione di piazzole di sosta o scambio; posa in opera un cancello in ferro della lunghezza fino a 5 m, con lucchetto, compreso getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature;
- *Azione 2 - Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio e manutenzione di viale tagliafuoco* (prevista per la p.lla n. 34 del Fg. 138), consistente nell'eliminazione della vegetazione infestante riguardante principalmente le specie lianose; tagli colturali finalizzati a portare i popolamenti verso assetti strutturali e compositivi con minor potenziale di innesco; previsti sfolli, spalcatore e diradamenti di tipo selettivo e dal basso con intensità moderata; cippatura in bosco dei rami e dei tronchi delle fustaie di resinose oggetto di spalcatore e diradamento; ripristino di viale tagliafuoco attivo verde perimetrale al bosco, di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, mediante il taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura, o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco; allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile;
 - *Azione 3 - Interventi di selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi* (prevista per la p.lla n. 34 del Fg. 138), l'intervento prevede il rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti con la messa a dimora di n. 300 piantine di leccio (*Quercus ilex* L.), mediante l'apertura delle buche, di dimensioni 0,40x0,40x0,40 m, con trivella meccanica, pacciamatura localizzata delle piantine con dischi biodegradabili;
 - *Azione 4 - Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi* (prevista per tutte le particelle), consistente nell'installazione di attrezzature fisse per il monitoraggio di incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione, impianto di video controllo (termocamera radiometrica all'infrarosso e telecamera nel visibile), montato su traliccio di altezza superiore a 20 m, con plinto in cls armato, per il quale si prevede uno scavo a 2m di profondità e 3m di larghezza;

rilevato, inoltre, che:

- nell'ambito della procedura di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni del PGRA, nella fase di secondo ciclo (2016-2021), da parte della Conferenza Istituzionale Permanente con Del. n. 1 del 20/12/2019 sono stati ridefiniti i limiti cartografici delle "Unit of Management (U.o.M.)" del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- sulla base della predetta nuova delimitazione, l'area di progetto è ricompresa nella U.o.M. "Regionale Puglia e interregionale Ofanto", rispetto alla quale sono vigenti le mappe della pericolosità idraulica e le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PAI della Ex Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- con Decreto del Segretario Generale n. 1213 del 03 dicembre 2021 *Approvazione modifica definitiva di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio del Piano stralcio per l'Assetto*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Idrogeologico - Assetto Idraulico e Assetto Geomorfologico della ex-Autorità di Bacino della Puglia e Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di versante e rischio idraulico della ex-Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, relativamente al Comune di Ginosa (TA) - Zona centro urbano e marina, le aree di progetto ricadono in aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano in “*Bassa Pericolosità Idraulica (BP)*”, pertanto, gli interventi previsti sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 9 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- nel richiamato parere di quest’Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026/2019, sono già stati specificati, nella Tabella B, gli interventi consentiti/compatibili in aree classificate in “*Bassa Pericolosità Idraulica (BP)*”, con le relative prescrizioni;
- in progetto sono previsti anche interventi che non sono richiamati nella Tabella B della citata nota prot. n. 13026/2019; pertanto, è richiesta l’acquisizione del parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale secondo la disciplina delle N.T.A. del P.A.I.;
- tra la documentazione progettuale, scaricata dal portale, sebbene, nell’elaborato *TAV. 15 Studio di Incidenza Ambientale* sia richiamata la Relazione Geotecnica e uno Studio Idraulico, quest’ultimo redatto dal dott. Francesco Sozio, non si evince la presenza dei succitati elaborati;

per quanto innanzi esposto e per quanto di propria competenza, atteso che gli interventi proposti sono consentiti dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere favorevole, conferma le prescrizioni generali richiamate nella nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 e, demanda al Responsabile del procedimento autorizzativo finale l’inserimento delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- per la realizzazione della struttura in cemento armato semi-interrata (vano serbatoio, vano gruppo pompe e vano scala di accesso), dovrà essere redatto uno studio di compatibilità idrologica e idraulica, qualora non sia stato già redatto, ai sensi dell’art. 9 comma 2 delle NTA del PAI, volto ad accertare che il manufatto, non sia causa di variazione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico dell’area e delle aree contermini e che lo stesso non subisca danni e non costituisca un fattore di rischio per le persone, se esposto alla eventuale presenza d’acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale e/o allagamento, tale studio non dovrà essere trasmesso alla scrivente, in quanto prescrizione da ottemperare ai fini esecutivi dell’opera;
- per la posa in opera del traliccio, necessario all’installazione dell’impianto di video controllo, compresa la realizzazione delle fondazioni e le opere accessorie, siano adottate tutte le soluzioni tecniche ed esecutive affinché le stesse siano in grado di resistere all’azione erosiva dell’acqua e anche se esposte alla eventuale presenza d’acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale e/o allagamento, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l’accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:

dott. agr. Floriana La Viola